

turale, aprendoli ad una dimensione di patrimonio industriale rivolto al futuro e non solo al passato, allargandone la gestione e le finalità. (4-34126)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 20 febbraio, il quotidiano *la Repubblica* ha reso noto il contenuto di una lettera che il comandante del Ros dei carabinieri, generale Domenico Palazzo, avrebbe inviato alle procure di Palermo e Caltanissetta;

nel documento, Palazzo si lamenterebbe della cattura di Nicola La Barbera da parte della squadra mobile di Palermo, che avrebbe vanificato l'unica pista, seguita dal Reparto speciale dell'Arma, per assicurare il capo di cosa nostra, Bernardo Provenzano, allo Stato —:

se risponda al vero che il generale Palazzo si sarebbe lamentato per le interferenze della polizia di Stato;

quali siano le valutazioni del Governo sulle vicende rivelate dal quotidiano *la Repubblica*. (3-06928)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 16 e domenica 17 febbraio 2001, nella cittadina di Cologno Monzese, in provincia di Milano, una donna di 58 anni è stata brutalmente aggredita, picchiata e violentata per strada. Nonostante le richieste di aiuto della vittima, sembra che nessun passante si sia fermato per prestarle soccorso. Le ripetute

grida hanno peraltro richiamato l'attenzione di un uomo che dormiva in casa sua e che ha allertato i carabinieri;

grazie alle indicazioni fornite dalla donna, le forze dell'ordine hanno fermato ed arrestato un giovane di Cologno Monzese di 24 anni, con un precedente per una tentata violenza carnale nei confronti di un'anziana, e secondo quanto risulta all'interrogante a piede libero nonostante procedimenti giudiziari a suo carico;

i giornali hanno dato ampio risalto alla indifferenza con cui i rari passanti, ancora in circolazione alle due di notte nella zona, hanno omesso di soccorrere la vittima;

l'amministrazione comunale di Cologno Monzese risulta essere uno dei pochi Comuni che non ha utilizzato i fondi messi a disposizione dalla regione Lombardia per progetti di rafforzamento della sicurezza, preferendo ad interventi di prevenzione contro fenomeni di criminalità e di violenza privilegiare le politiche del compostaggio e delle allocazioni dei rifiuti tossici;

peraltro, il ministero dell'interno ha ritenuto di dover ridurre l'organico dei Carabinieri di stanza a Cologno Monzese e conseguentemente il comandante della stazione non è in grado di poter garantire, come si dovrebbe con la presenza dell'arma sul territorio, la sicurezza dei cittadini. Per quanto attiene alla polizia di Stato, il comune di Cologno Monzese deve dipendere dalla Stazione di Sesto San Giovanni —:

se il Ministro non ritenga che una città di cinquantamila abitanti, quale Cologno Monzese, costituisca un nucleo abitativo tale da dover avere un adeguato presidio di forze dell'ordine e pertanto per quali ragioni si è ridotto l'organico di Carabinieri di stanza in detto Comune;

se, in considerazione del fatto che il comune di Cologno Monzese non ha una propria caserma di polizia di Stato dovendo dipendere da un'altra sede territoriale, il Ministro non ritenga opportuno insediare in detto comune anche un pre-

sidio di Polizia di Stato in grado di meglio tutelare la sicurezza dei cittadini colognesi;

per quale ragione, in considerazione del fatto che l'aggressore era già noto per analoghi precedenti, non siano state adottate adeguate misure di sorveglianza da parte delle forze dell'ordine;

per quali ragioni, nonostante l'episodio sia occorso fra il sabato 10 e la domenica 11 febbraio se ne sia avuta notizia solo a distanza di una settimana.

(5-08838)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Campi Salentina e di Novoli, entrambe in provincia di Lecce, non potranno proseguire il loro mandato, a causa delle dimissioni di un numero di consiglieri al 50 per cento. È però indispensabile la pubblicazione del decreto di scioglimento, per consentire lo svolgimento delle elezioni nella prossima primavera: un commissariamento per un periodo superiore a un anno comprometterebbe la vita amministrativa delle due comunità —:

se non ritenga di attivare sollecitamente l'iter teso allo scioglimento dei consigli comunali di Campi Salentina e di Novoli.

(4-34125)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le società calcistiche debbono assicurare una presenza di vigilanti, da loro pagati, da inserire negli spalti degli stadi, forniti di ricetrasmittenti;

non basta l'encomiabile sforzo delle forze dell'ordine, appare necessario e doveroso l'intervento delle società;

visto che le società appaiono ricche, come sembrerebbe dimostrato dal fatto che spendono fiori di miliardi per ogni

giocatore, potrebbero utilizzare un pò di miliardi per assicurare l'ordine negli stadi e non scaricare tutto sullo Stato, quindi sulla collettività —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti eventualmente di carattere normativo, affinché sia imposto alle società di calcio di collocare negli stadi tutti gli strumenti idonei ad un minuzioso controllo all'ingresso dello stadio stesso e dentro le varie aree, in modo tale da permettere il controllo tempestivo degli spettatori.

(4-34133)

RIZZI e STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 11 febbraio 2001 a Como in occasione di una partita di calcio della squadra locale abbiamo dovuto assistere all'ennesima giornata di vandalismo e teppismo dei soliti scalmanati che puntualmente si sfogano danneggiando auto e aggredendo persone causando danni di ogni genere alla comunità;

domenica 18 febbraio 2001 a Bergamo in occasione dell'incontro Atalanta-Vicenza si sono verificati altri gravi fatti di violenza —:

quali provvedimenti urgenti intenda prendere il Ministro alla luce di quanto si verifica puntualmente ogni domenica in occasione di partite di calcio, per tutelare la sicurezza dei cittadini e delle forze di polizia.

(4-34136)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 gennaio 2001 alle prime ore dell'alba la Filatura Fontanella, che sorge alle porte della città di Biella, è stata devastata da un improvviso violento incendio;

i danni subiti dall'impianto manifatturiero sono ingenti e, ad un primo sommario inventario, sembrano ascendere a tre miliardi di lire;

trattasi del terzo rogo in un solo mese, con i due precedenti che hanno prodotto conseguenze mortali per i dipendenti;

poche ore dopo l'incendio della Filatura Fontanella, altra ditta ubicata ad un centinaio di metri è andata a fuoco;

vale la pena di ricordare che le cause dei primi due roghi continuano ad essere incerte, malgrado l'immediato intervento di periti nominati dalla procura della Repubblica presso il tribunale Penale di Biella;

è inevitabile che, in città, e soprattutto fra i lavoratori del comparto tessile, lieviti l'inquietudine e la paura, divenendo via via più difficile credere ad una sequenza casuale di eventi accidentali;

anche alla luce degli incendi divampati a Biella in data 19 febbraio 2001 —

se sia possibile escludere con certezza un disegno criminoso di origine doloso se non di origine terroristica. (4-34138)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 febbraio 2001 veniva diramato un comunicato stampa del sindacato italiano appartenenti polizia Siap, che conteneva alcune notizie riassumibili nelle seguenti:

durante gli scontri tra tifoserie e forze dell'ordine avvenuti nella zona dello stadio Torinese a seguito dell'incontro di calcio Juventus-Inter dello scorso dicembre 1999, una signora, di cui non si conoscono le generalità, ha sporto denuncia presso la procura della Repubblica di Torino per aver subito secondo la stessa una ingiuria (o maltrattamenti) da parte degli agenti di pubblica sicurezza;

sempre secondo il citato comunicato, tale offesa o maltrattamento (non si parla di contusione né di ferimenti) sarebbe stata subita nel pieno di un'azione disposta

dalle autorità di pubblica sicurezza costrette ad intervenire drasticamente dopo che alcuni agenti erano stati addirittura travolti da una fazione di tifosi che, quindi, minacciava l'inizio della degenerazione complessa lo scontro diretto;

nonostante appaia del tutto logico, in una situazione estremamente difficile e di totale concitazione e disordine in cui era stata commessa la presunta violazione, forse, trovare una umana giustificazione ad un eventuale atto di forza esercitato dagli agenti al fine di evitare la completa degenerazione degli scontri e scongiurare pericoli ancora più gravi;

tutto ciò premesso venivano comunque avviate le indagini di merito che portavano dapprincipio all'iscrizione nel registro degli indagati di più di un agente di polizia (risultati poi neppure in servizio all'epoca!) ed oggi a distanza di due anni dai fatti ad una nuova iscrizione nel registro degli indagati di ben 55 agenti di polizia disponendo un confronto « all'americana » davanti all'autorità giudiziaria con nuova ricognizione di persona di tutti gli indagati;

rilevata la quasi grottesca ed inverosimile situazione che le forze dell'ordine si trovano, per l'ennesima volta, a dover subire nonostante il continuo impegno e l'ammirevole abnegazione dimostrate ogni giorno nella continua lotta sempre più serrata e pericolosa alla criminalità organizzata per la tutela del cittadino e delle società —:

se corrispondano al vero le notizie qui esposte e descritte nel comunicato del 12 febbraio 2001 (che qui si allega) diramato dal Siap;

se non ritengano opportuno esprimere una posizione del Governo a difesa e tutela dell'operaio degli stessi agenti, esposti sistematicamente a rappresaglie e ritorsioni di ogni genere. (4-34140)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata sporta una denuncia alla procura della Repubblica presso il tribunale penale di Torino da parte di una signora (le cui generalità si sconoscono) per un'asserita violenza subita ad opera di alcuni agenti della polizia di Stato in servizio di ordine pubblico presso lo stadio Delle Alpi di Torino durante l'incontro di calcio Juventus-Inter del dicembre 1999;

secondo le informazioni attinte, tale azione violenta sarebbe stata subita nel pieno di un intervento disposto dall'autorità di pubblica sicurezza per sedare tumulti messi in atto da una fazione di tifosi ed al fine di prevenire il propagarsi della rissa;

la valutazione di un episodio del genere (posto che risponda a verità) non può comunque non inquadarsi nel clima di concitazione e di confusione che fatalmente si sviluppa in operazioni di questo genere;

a seguito della denuncia, peraltro, sono state avviate indagini che hanno portato all'iscrizione del registro notizie di reato di un certo numero di agenti, pur con profonde incertezze sotto il profilo del riconoscimento di persona;

pare che oggi siano indagati ben 55 agenti appartenenti alla polizia di Stato e che sia stato disposto incidente probatorio con una nuova ricognizione di persona per tutti gli indagati;

appare francamente incredibile che, stante le condizioni in cui debbono operare, in tali frangenti, gli uomini della polizia di Stato, ai quali non può certo chiedersi di discernere con calma e ponderazione i tifosi tranquilli dai tifosi violenti, dovendosi invece stroncare sul nascere ogni inizio di rissa che, se non controllato, potrebbe portare a ben più gravi conseguenze, oggi 55 uomini della polizia di Stato siano costretti a vivere con avvi-

limento, per avere espletato con coraggio ed abnegazione il proprio dovere, la loro condizione di indagati —:

se corrisponda a verità che ben 55 agenti della polizia di Stato appartenenti al V reparto mobile di Torino risultino indagati nel ricordato procedimento penale avanti alla procura della Repubblica presso il tribunale di Torino;

se non si ritenga di dover assumere, anche in sede politica, un atteggiamento di assoluta difesa e di incondizionata solidarietà nei confronti degli agenti indagati, attesa l'assurdità di una indagine che non può evidentemente prescindere dalle condizioni di tempo e di luogo in cui si è svolta l'azione di ordine pubblico;

se ci si renda conto della profonda demotivazione generata da vicende di questo genere nell'animo di uomini che ogni giorno rischiano la vita e l'incolumità (anche, ma non solo, negli stadi) per la sicurezza di tutti i cittadini;

quali siano le norme comportamentali che debbono caratterizzare l'intervento di agenti di pubblica sicurezza che, all'interno degli stadi, debbono reprimere risse gigantesche coinvolgenti migliaia o comunque centinaia di tifosi. (4-34141)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il generale problema della sicurezza pubblica, ormai primario ovunque, ha assunto caratteri di particolare intensità quando non addirittura di emergenza in talune aree, all'interno di ciascuna regione, dove maggiormente si registrano fatti delittuosi e si concentra l'azione della criminalità diffusa, mettendo a rischio quotidianamente l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei loro beni e delle loro attività;

nel contesto dell'Umbria, un tempo regione meno colpita ma oggi assolutamente coinvolta da tali deteriori fenomeni, la città ed il circondario di Foligno si segnalano come punti critici, nei quali la

centralità dei flussi di transito, la rilevanza delle attività commerciali e artigianali-industriali, larghe fasce di disagio giovanile, aspetti negativi indotti dei processi di ricostruzione ed altri fattori diversi, concorrono a determinare una pressione dei fatti delittuosi a carico dei cittadini, delle abitazioni, degli esercizi commerciali, tanto che molte voci si sono responsabilmente levate ancora nei giorni scorsi per chiedere una più adeguata soglia di prevenzione e repressione;

una risposta positiva e concreta a queste responsabili voci di allarme va data subito, anche in quest'ultimo scorcio di legislatura parlamentare, prima che la situazione degeneri ulteriormente, compromettendo l'aspetto fondamentale della qualità della vita in una città e un territorio che hanno pur vantato una tradizione di civile ed operosa convivenza —:

se il Governo intenda opportuno e necessario:

a) rafforzare urgentemente l'organico del commissariato della polizia di Stato, della compagnia carabinieri e della compagnia della guardia di finanza di Foligno, nonché le loro dotazioni di mezzi, per metterli tutti in migliori condizioni di intensificare quell'opera di controllo del territorio, che oggi pur lodevolmente cercano di svolgere al massimo delle loro risorse;

b) disporre una verifica rigorosa — mediante un tavolo di lavoro congiunto tra responsabili delle forze dell'ordine, degli enti locali e delle categorie degli esercenti attività economiche — di tutte le situazioni critiche ai fini della sicurezza pubblica in Foligno e circondario, per rendere possibile una strategia di interventi preventivi proporzionata alla gravità dei pericoli cui sta andando incontro la tranquillità dei cittadini. (4-34142)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 124 del 1999 il personale tecnico ausiliario « degli istituti e scuole statali di ogni ordine e grado è a carico dello Stato. Sono abrogate le disposizioni che prevedono la fornitura di tale personale da parte dei comuni e delle province »;

la medesima legge prevede che il personale in oggetto « è trasferito nei ruoli del personale Ata statale ed è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili »;

gli esecutori scolastici del comune di Palermo transitati allo Stato in base alla legge n. 124 del 1999 non si sono visti riconoscere, con le ovvie e gravi conseguenze che ne derivano, l'acquisizione del IV livello, conseguito in seguito all'espletamento di un apposito corso — della durata di ottanta ore — conclusosi con il raggiungimento della qualifica di esecutori scolastici addetti ai servizi —:

se il Ministro non ritenga di avviare una procedura ispettiva atta a verificare le modalità del transito degli esecutori scolastici di cui in oggetto all'amministrazione statale, al fine di sanare le eventuali irregolarità riscontrate. (5-08836)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

sempre più spesso si sente parlare dell'impossibilità di reperire i farmaci co-